



3 novembre

Parco Regionale dei Monti Picentini

Circuito del monte POLVERACCHIO dal versante sud

Percorso: Strada provinciale Campagna, Oasi WWF 740 m, Varco Sellara 1070 m, Varco delle Tavole 1358 m, Grotta Rondinaia, monte Polveracchio 1790 m



L'unica cima dei Picentini dove arrivano 4 sentieri del CAI dai 4 punti cardinali



Partenza ore 7:30
Dislivello: 1100 m
Durata 7 ore
Difficoltà E +
Direttori: Sandro Giannattasio
(338.4875688)

A. Apostolico
(2147483647)

Risalita da sud del Polveracchio, lungo il sentiero 154 A, suggestiva e interessante per l'asprezza dei luoghi, per la vegetazione e la panoramicità. Si parte dal paese di Campagna e si prosegue in auto per altri 8 km in direzione dell'Oasi di WWF

fino ad uno slargo a sinistra dove scendono i passeggeri e cominciano a prepararsi, mentre gli autisti proseguono per altri 4 km, fino al parcheggio al termine della strada asfaltata, lasciando il maggior numero di auto e ritornando dal gruppo in attesa. Dalla strada provinciale si inizia a camminare svoltando subito a monte imboccando una sterrata molto rovinata, che in alcuni punti è un chiaro esempio di cosa vuol dire dissesto idrogeologico, provocato dalle tante strade che purtroppo hanno martoriato l'intero versante sud del Polveracchio. Questo primo tratto non proprio bello, ma istruttivo, si percorre in circa 45 minuti fino a raggiungere il Varco Sellara, che immette nel Vallone Trogento verso l'Eremo di S. Michele ad est, mentre noi proseguiremo verso nord ora con poca pendenza e giunti alla Sella Rainosa si riprende a salire più decisamente su un percorso roccioso e dopo circa 2 ore e mezza dalla partenza si raggiunge il Varco delle Tavole. Questo toponimo è riferito al periodo della lavorazione delle tavole ricavate dagli alti faggi del versante nord per le navi amalfitane, come denota pure chiaramente uno dei costoni a nord del Polveracchio denominato "Costa d'Amalfi". Si sale per circa 50 metri la prateria del varco e si prende a destra un sentierino in piano che in 10 minuti conduce alla suggestiva conchiglia della Grotta Rondinaia. Si continua ancora per sentiero fino a sbucare su una sterrata proveniente dall'ovest che risaliremo con numerosi tornanti. Quando la strada piega verso ovest si prosegue su un ramo a destra che sale verso i Lagarelli allungandosi verso est. La lasciamo appena finisce il bosco e si comincia a salire, con percorso libero, la pendice sud del monte tra erba e rocce. È questo il tratto più ripido del percorso, che ci consente però sempre grande visibilità e panoramicità, raggiungendo il bordo meridionale dei notissimi Lagarelli, ampi e solari pianori a 1650 m. Qui incrociamo poi il sentiero 108 proveniente dalla Caserma Forestale di Senerchia e la seguiremo fino in cima, che si raggiunge dopo poco più di 4 ore dalla partenza. Si ammira da qui un panorama vastissimo in ogni direzione specialmente verso il Golfo di Salerno e la Piana del Sele e ben si merita questa cima dei Monti Picentini il primato di essere l'unica dove arrivano ben quattro sentieri da tutti e quattro i punti cardinali.

Si ritorna cominciando a scendere verso ovest lungo il Sentiero 167 che raggiunge Acerno, all'inizio lungo la parte finale della sterrata che raggiunge la cima, per poi proseguire lungo la piacevole prateria fino all'incrocio col sentiero 167 B (la Direttissima al Polveracchio) che, con veloce ed agevole discesa, ci riporta a valle sempre con una vasta visuale verso sud. Attraversiamo il bosco di Vacca Morta e raggiungiamo la Sorgente dell'Acqua Menecale (medicamentosa) posta alla fine di un percorso natura dell'Oasi WWF, che percorriamo in relax fino al rifugio del centro visite. E dopo un tratto di sterrata raggiungiamo l'auto dopo circa 2 ore e mezza dalla cima.



Il bollino 2013 - da applicare sulla tessera per essere in regola - è dedicato al 150° dalla fondazione del Club Alpino Italiano, che sarà celebrato all'insegna del motto "La montagna unisce". Anche la Sezione di Salerno darà particolare risalto alla ricorrenza con una serie di eventi che saranno di volta in volta annunciati nel corso del 2013.

Tesseramento Cai 2013

Dal 4 gennaio sarà possibile rinnovare l'iscrizione al Cai recandosi in sede (Via Porta di Mare 26, Salerno) il venerdì dalle 20 alle 21,30.

Ricordiamo alcuni vantaggi esclusivi per i nostri Soci:

- Copertura assicurativa per Infortuni, Soccorso Alpino, Responsabilità civile, Tutela penale.
 - Sconti per l'acquisto di pubblicazioni e gadget del Cai.
 - Diritto di ricevere la rivista nazionale Montagne 360° (mensile in carta patinata) e il nostro notiziario sezionale Il Varco del Paradiso (solo per tutti i Soci ordinari e per quei Soci giovani che non li dovessero già ricevere in famiglia).
 - Condizioni agevolate nella fruizione dei Rifugi del Cai.
- Per il 2013 le quote associate al Cai Salerno sono rimaste invariate:
- 60 euro Socio ordinario.
 - 40 euro Socio ordinario con età tra 18 e 30 anni.
 - 25 euro Socio familiare.
 - 15 euro Socio giovane (fino a 17 anni).
 - 75 euro prima iscrizione del Socio ordinario over 30.

Il versamento può essere effettuato:

- Direttamente in sede.

- Con bonifico bancario intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Salerno" c/c Credem Salerno IBAN IT47030321520001000001478 specificando nella causale cognome e nome del/dei Socio/Soci cui si riferisce il versamento.

MARTEDI' CULTURALI

19 NOVEMBRE

"Il giorno in cui nacque L'Universo"

Dai primi vagiti ai giorni nostri e il futuro dell'Universo che abitiamo. La conferenza verterà sostanzialmente sulla nascita dell'Universo con le varie teorie fino alle scoperte recenti che hanno riscritto gran parte dei capitoli dei libri di astrofisica. Il tutto con un linguaggio semplice e divulgativo lontano da formule matematiche.

Una conferenza adatta a tutti ... e per coloro che ne vogliono sapere di più.

A cura di Enzo Gallo h 20.00

I programmi del 2013

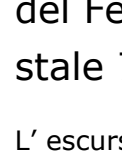


8 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE



Il Club Alpino Italiano - Sezione di Salerno - ha il piacere di invitare
La S.V.
Venerdì 08 Novembre 2013, alle ore 20,00 presso la sede sociale di Salerno in Via Porta di Mare n. 26
alla serata in memoria di
Marco Capone e Francesco Raso
Ricordi, testimonianze e foto dei due alpinisti che hanno onorato la sezione di Salerno.
Il Presidente
Sandro Giannattasio



10 novembre

Parco Regionale dei Monti Picentini

da Serino ad Acerno lungo il S. I.

Percorso: Casa Rocchi 785 m, varco della Rena 840 m, serra Colle del Ferro 853 m, grotta dello Scalandrone 750 m, Caserma Forestale 750 m, Codugno, località Cugno, Acerno 720 m

L'escursione prevede il completamento della 86° tappa del Sentiero Italia (Serino - Acerno). Tale percorso si articola fra i ruderi dell'antica "civita", attribuiti alla pre romana sabatia, per proseguire tra vari sali scendi in un sentiero che gioca con i vari rivi iniziali del fiume Sabato e le maestose balze dell'Accellica nord. Scavalcando altre sorgenti, divideremo lo sguardo fra il verde della bosaglia di lecci ed il verde azzurro dell'Accellica sud e "dulcis in fundo" giungeremo per l'ora di pranzo alla meravigliosa cascata dello Scalandrone.

Dislivello: 850 m in salita e 1000 m in discesa - Durata 8 ore - Difficoltà EE

Direttori: P. Sarni (339.2132116) M. Brindisi (340.4956370)

Partenza ore 7:30

Tutti i Soci della Sezione, possono ritirare in Segreteria, all'atto del rinnovo 2013, una copia della pregevole e utilissima guida che da dieci anni illustra le attività dal Cai Campania. La pubblicazione, come sempre, è stata curata dalla Commissione Regionale Escursionismo della Campania, presieduta dal nostro socio Attilio Piegari.



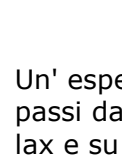
Il Varco del Paradiso è il notiziario della Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano, che ne racconta le attività fin dalla nascita nel 1986.

Leggi on line gli ultimi numeri o vieni direttamente a ritirarli, stampati, presso la sede di Via Porta di Mare, 26 a Salerno.

La Redazione

Si stanno raccogliendo articoli per il prossimo numero del giornale.

Raccontaci le attività che hai svolto e quelle che pensi di realizzare nel 2014.



10 novembre 2013

Alpinismo Giovanile

Parco degli Uccelli - Lago Patria

Un'esperienza unica, la possibilità di visitare uno dei parchi più belli della Campania a due passi da Napoli, un luogo perfetto dove trascorrere una giornata immersi nella natura in relax e su un percorso assolutamente adatto a tutti anche ai più sedentari. L'escursione si svolgerà lungo il sentiero di 8 km assolutamente pianeggianti nel bosco del Parco, esteso 40.000 ettari. Per i nostri nostri giovani caini (8-11 anni) è previsto un percorso didattico comprendete una fattoria e la visita al villaggio di Babbo Natale. Il villaggio propone un vero e proprio villaggio nordico con un itinerario guidato e fantastico alla scoperta di Babbo Natale e di come si vive e si lavora al polo nord tutto l'anno. Gli Elfi ci accoglieranno alla Reception dopo la casetta che funge da cassa del villaggio. Un albero parlante darà il benvenuto ai visitatori. Decideremo in base al tempo a disposizione se partecipare o meno ai laboratori didattici previsti.

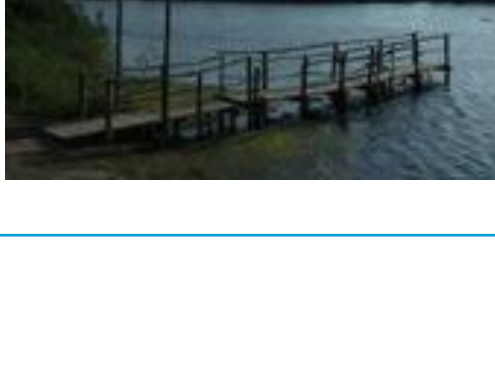
Per i ragazzi compresi nella fascia 11-17 anni sono previste soste lungo il sentiero presso le postazioni di birdwatching, costruite lungo il canale, da cui è possibile osservare la migrazione di particolari tipi di uccelli che migrano verso sud.

L'inizio dell'escursione è prevista per le 9:30 da Parco Pinocchio a Salerno oppure alle ore 10:30 davanti l'ingresso del Parco a Lago Patria, la conclusione è prevista per le ore 18:30. Il raggiungimento del parco si effettuerà con mezzi propri.

Località: Giugliano (NA)

Dislivello: irrilevante - Durata 3 ore - Difficoltà T

Direttore: Lucia Del Regno 340.7118534



17 novembre

Parco Regionale dei Monti Lattari

Percorso: Bomerano 638 m, Monte Tre Calli 1122 m, Capo Muro 1072m, Caserma Forestale 767 m, S. Maria a Castello 685 m, Positano

Dislivello: 500 m (s) - 1200 m (d) - Durata 6 ore - Difficoltà E

Direttori: Aldo Tisi (347.7227413) Ennio Capone (338.8715121)

Partenza ore 7.30 da Salerno da Bomerano di Agerola ore 9.00



MARTEDI' CULTURALI

5 NOVEMBRE

'Geoturismo nel Cilento meridionale:

il Monte Bulgheria ed il settore costiero

da Palinuro a Camerota'

La proiezione illustrerà il turismo geologico e naturalistico come opportunità per conoscere direttamente i grandi fenomeni che hanno portato alla formazione del paesaggio; la montagna e le attività escursionistiche che vi si svolgono è il naturale ambito d'insegnamento di tutto ciò e le opportunità offerte dal territorio della Campania sotto il profilo geo-turistico sono enormi, data la grande varietà geologica di paesaggi che la nostra Regione mostra al visitatore.

A cura di Giuliana Alessio h 20.00



24 novembre

Parco Nazionale del Cilento

Le Gole del Calore

Percorso: Felitto 720 m, Gole del Calore, Felitto Medioevale, Tempa Calore 420 m

Dislivello: 350 m - Durata 5 ore - Difficoltà E

Direttori: Ugo Lazzaro (349.3627515) G. Alessio (339.6545655)

Partenza ore 7.:0
Escursione intersezionale con il CAI di Napoli

GOLE DEL CALORE: IL SENTIERO DELLA "LONTRA"

Dimentichiamo per un attimo il caos e dimentichiamo inoltriamoci nel sentiero della "lontra", cercando di scoprire questo simpatico, dolce, giocherellone animaletto che vive nelle acque del fiume Calore; forse se ci acquattiamo sulle sponde del fiume al calar del sol riusciremo a vederla.

Questo fiume fa pensare immediatamente a calde acque, ma non è così. I nostri nonni dicevano che il nome di Felitto deriva da "fixix". Diffusi sono anche la valeriana, l'aglio ursino, l'orniello, l'alloro, il mirto, il lentisco, la ginestra, il Salice, l'ontano, l'erica il cui ciocco urmino utilizzato per fare cucchiari e forchette di legno, un tempo anche pipe.

Attraversa paesi e luoghi suggestivi ma, dal Ponte medioevale di Magliano Vetere all'area picnic di Remolino-Felitto, è un susseguirsi di scenari di incomparabile bellezza, di gole strette e profonde, di aspetti naturalistici per gli amanti del trekking, del canoing e del kayak.

Indiziamo il percorso dall'area di Remolino-Felitto. La prima cosa che ci colpisce è il verde chiaro/scuro della vegetazione che ci circonda e il fluire dell'acqua che scorre lentamente come a voler accompagnare i pensieri e a raccontare a noi turisti/viandanti come un tempo è stato percorso dalle genti locali con il loro fardello o con l'asino per lo scambio delle proprie merci ad altra gene posti sopra i monti e che nel corso dell'epoca hanno lasciato tracce indelebili del loro passaggio: un ponte medioevale a schiena d'asino.

Notiamo immediatamente una notevolissima varietà di felci, classificati da uno studioso promosso dal WWF che ne ha riscontrate più di 98 specie diverse: non dobbiamo meravigliarci molto, visto che il nome di Felitto deriva da "fixix". Diffusi sono anche la valeriana, la ghiandaia, il merlo acquaiolo, il passero solitario e il "furbo" martin pescatore... in ultimo non dimentichiamo la nostra amata "signora" del fiume: la lontra.

Proseguiamo il percorso e osserviamo con attenzione le gole di colore verde scuro oppure bianche come la calce, aguzze, lisce a secondo se ricevono il sole o meno; dove gli alberi affondano le loro radici fino a sporgersi con le proprie chiome sull'acqua, come a voler bere o rispecchiarsi in queste chiare e limpide acque.

Arriviamo al Ponte di Petratetta ad ammirare la formazione delle Gole e le bellezze naturali delle marmitte dei Giganti.

In questo fiume si può praticare il canoing e per i più esperti il kayak, ma per i dilettanti non ci sono problemi vicino alla diga dove l'acqua è piatta e si può provare l'emozione del kayak e al contempo osservare la magia dei colori.

Siamo quasi alla fine del percorso ed è anche giusto fermarci da "zi Carmela" per vedere come si nutrono le mucche e le capre e come si produce il formaggio, la ricotta, i ravioli e ghiotti di tanta bontà, non possiamo far meno di divorare tutto.

